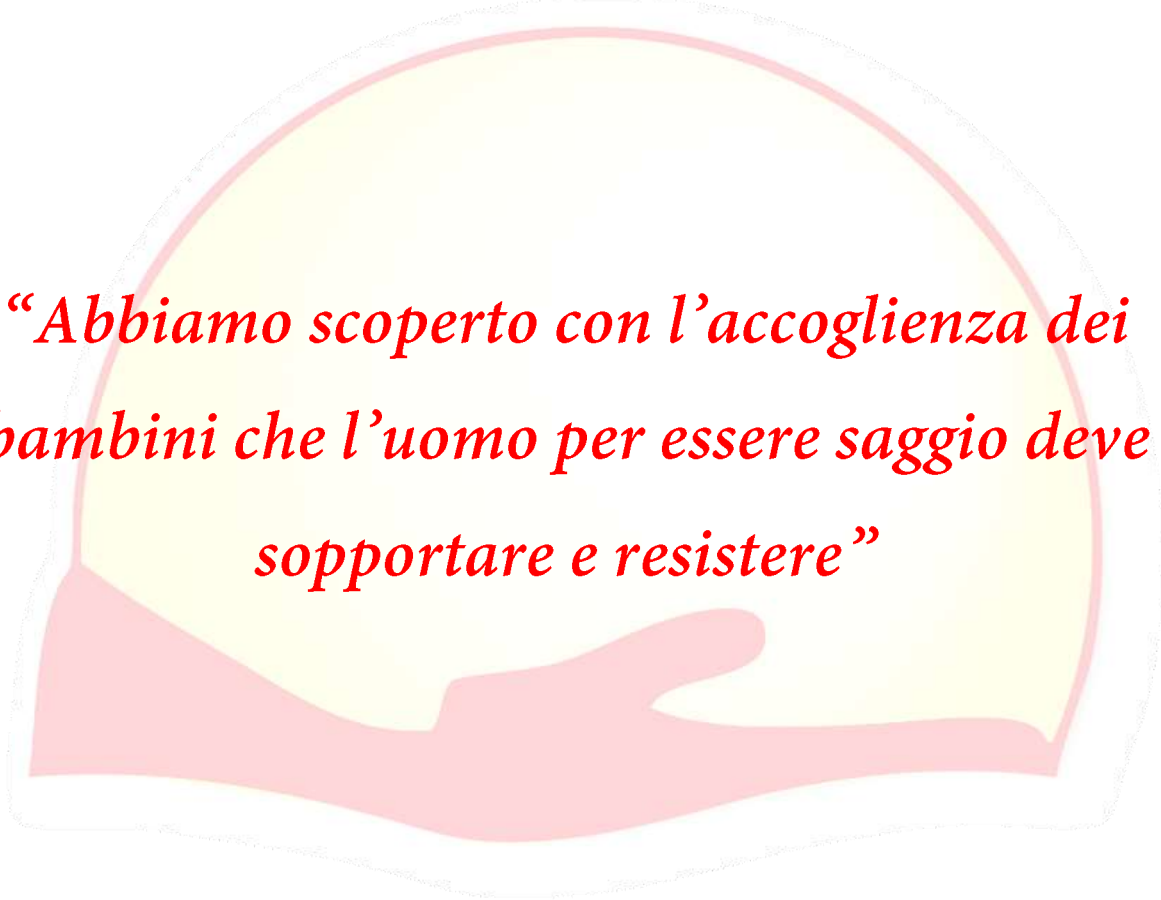


26° Convegno Nazionale della  
**FONDAZIONE “AIUTIAMOLI A VIVERE” O.N.G.**

5 - 6 – 7 – 8 Dicembre 2019

**Complesso Monumentale “San Pietro”**

Marsala (TP)



***“Abbiamo scoperto con l’accoglienza dei  
bambini che l’uomo per essere saggio deve  
sopportare e resistere”***

*Relazione del Presidente Nazionale*

*Dott. Fabrizio Pacifici*

## **Relazione:**

- 1. Analisi politica e rapporti istituzionali**
- 2. Rapporto sul programma realizzato nel triennio (2016 – 2019)**
- 3. Rapporto sul programma realizzato con i Frati Minori Conventuali attraverso la gestione delle strutture conventuali e la Consacrazione della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. alla Madonna**
- 4. La spinta nel caso Aliaksandr per la ricerca di nuovi orizzonti per la cooperazione internazionale**
- 5. Proposta di incontro tra il Governo Italiano e Bielorosso ad Assisi per Nuovo Accordo Istituzionale**
- 6. Conclusioni e presentazione del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Nuovo Comitato Scientifico**

## **1. Analisi politica e rapporti istituzionali**

La Bielorussia è un Paese che sta acquisendo un'importanza strategica nello scacchiere euroasiatico, perché attira gli interessi dell'Occidente in prospettiva anti-Russia, mantiene rapporti con Mosca ed ha aperto il proprio mercato agli investimenti cinesi.

La Bielorussia di oggi è decisamente differente dal Paese che conoscevamo sotto il dominio sovietico e da quello nato subito dopo, negli anni '90, che a seguito dell'indipendenza dovette trovare un proprio percorso economico e posizionamento nell'area delle relazioni internazionali.

Altro problema principale di allora, come oggi, è quello derivante dal disastro nucleare di Chernobyl, perché l'autorità centrale di Mosca non aveva fornito adeguato sostegno finanziario ed umanitario ed oggi si continua ad ammalarsi o, ancor peggio, a nascere con modifiche genetiche derivanti da quel disastro.

Per quanto riguarda l'aspetto umanitario l'Italia continua ad essere il primo Paese al mondo che ha accolto e continua ad accogliere e riabilitare oltre 600.000 bambini, dato superiore a tutti gli altri Paesi.

Attualmente vengono rivolte accuse al Governo di Minsk di essere troppo legato a Mosca, ma, contemporaneamente, si assiste al tentativo di avvicinamento bielorusso a Bruxelles e all'apertura nei confronti di Pechino.

È come se la Bielorussia tentasse di dimostrare alla comunità internazionale la capacità di bilanciare i rapporti tra l'occidente e l'Est dando una preferenza a quest'ultimo.

Si assiste ad una diversificazione del bilancio commerciale teso ad ottenere un'ideale e bilanciato rapporto con Russia, Unione Europea e resto del mondo così da rendere la Bielorussia equidistante ma cooperante con ogni centro di potere politico ed economico.

Nel settore umanitario credo che la Repubblica di Belarus debba richiedere con più forza il suo inserimento all'interno del Consiglio d'Europa.

Già negli anni '90 la Repubblica di Belarus aveva dichiarato il proprio concetto della multidirezionalità implementato negli anni 2010-2011 fino ad oggi, quando, a seguito della crisi ucraina, è stato dato vita al processo di Minsk che ha fornito un'ulteriore spinta alla multidirezionalità ed al carattere internazionale dell'azione diplomatica della Bielorussia.

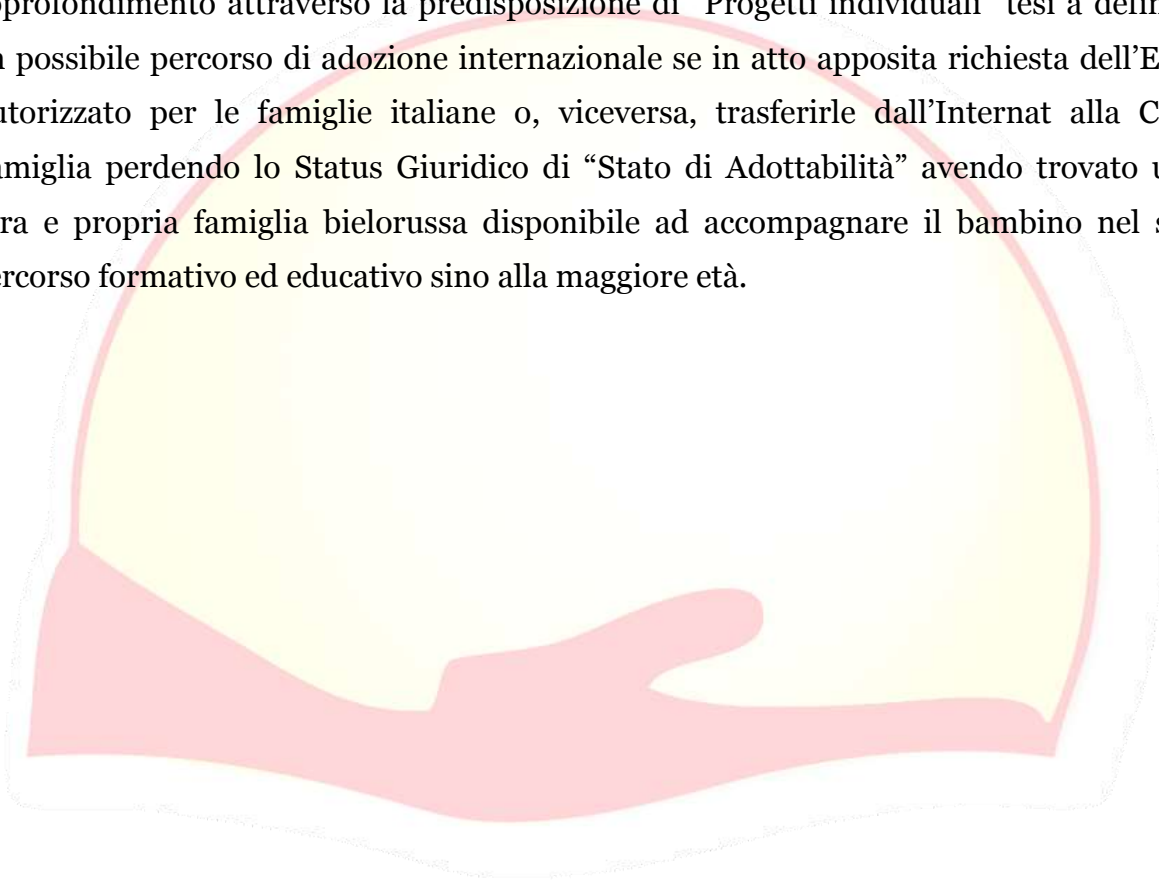
Infine, in questa analisi, non possono mancare le strategie poste in essere dalle autorità governative bielorusse nei confronti della popolazione infantile in difficoltà.

Dobbiamo tenere conto dell'attuale sforzo economico di questo Stato che tenta di sperimentare forme alternative agli internati attraverso le case famiglia, l'istituto dell'affido e quello dell'adozione nazionale.

È per questo che la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" O.N.G. è molto attenta a questa sperimentazione avendo anche individuato un elemento di debolezza da dove far rispettare e rimettere al centro dell'azione istituzionale bielorusa il "Bene superiore del minore".

Ci si riferisce alla perdita dello Stato di adottabilità del bambino orfano al momento del suo inserimento da internato o orfanotrofio in Casa Famiglia.

Si propone di evitare un semplice "automatismo", ma di creare apposito momento di approfondimento attraverso la predisposizione di "Progetti individuali" tesi a definire un possibile percorso di adozione internazionale se in atto apposita richiesta dell'Ente Autorizzato per le famiglie italiane o, viceversa, trasferirle dall'Internat alla Casa Famiglia perdendo lo Status Giuridico di "Stato di Adottabilità" avendo trovato una vera e propria famiglia bielorusa disponibile ad accompagnare il bambino nel suo percorso formativo ed educativo sino alla maggiore età.



## **2. Rapporto sul programma realizzato nel triennio (2016 – 2019)**

La modifica degli assetti organizzativi della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. a fine 2016 ha determinato una nuova fase di sperimentazione in tutte le progettualità già esistenti determinando lo sviluppo in termini di qualità e numerici che lasciano intravedere dinamiche e obiettivi ancor più rilevanti di quelli già conseguiti.

Le possiamo immaginare nell’Accoglienza Temporanea Terapeutica del bambino bielorusso che rimane centrale nell’azione della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” in quanto vediamo cosa sta accadendo nella struttura di accoglienza di Cattolica ed in quella utilizzata per la prima volta a Carpegna.

Le possiamo constatare nel rinnovato dinamismo dei comitati che, pur essendo alle prese con la mancanza di nuove famiglie ospitanti, si rinnovano e si alimentano con attività di volontariato sperimentate nei territori di appartenenza senza mai venir meno al sostegno di progettualità come il Tir della Speranza, le Vacanze lavoro e l’aiuto ai bambini malati di fibrosi cistica.

Tornare a parlare di ambiente, di lotta all’inquinamento, di difesa del nostro globo terrestre e, soprattutto, di come scongiurare catastrofi nucleari come quella di Chernobyl, è tornato a far parlare della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” e dell’opportunità di favorire esperienze di Accoglienza Temporanea Terapeutica di un bambino ad ogni livello istituzionale e, soprattutto, con le scuole e con i mass-media.

Abbiamo assistito in questo triennio ad una trasformazione complessiva del sistema accoglienza e del sistema di cooperazione internazionale ad essa connesso.

L’accoglienza di un bambino è stata riscoperta e rivalutata alla luce delle dinamiche complesse ed articolate che regolano l’accoglienza negli sbarchi dei migranti e nelle azioni e nelle dinamiche poste sott’accusa dai Paesi dell’Unione Europea alle prese con una grave crisi economica con le conseguenze di arginare tale fenomeno chiudendo le proprie frontiere.

L’Accoglienza Temporanea Terapeutica di un minore “accompagnato” è stato visto in modo diverso perché l’abbiamo, da sempre, costruito in modo diverso.

E se oggi siamo apprezzati per ciò che abbiamo fatto e ciò che continuiamo a fare è perché abbiamo sempre definito ed organizzato tale “accoglienza” preoccupandoci del bambino bielorusso, della sua salute e, soprattutto, del suo futuro senza mai abbandonarlo nelle mani delle istituzioni bielorusse o italiane, ma facendoci carico totalmente sia nei costi che nelle responsabilità.

Il successo di tale esperienza, oggi, ancor più di ieri quando si era ancora sotto i riflettori del disastro nucleare di Chernobyl, è dovuto alla passione ed alla professionalità dei protagonisti di questa esperienza unica e, speriamo, ripetibile in altri luoghi ed in altri contesti, se ce ne fosse bisogno, così come sperimentammo con Fukushima in Giappone negli anni scorsi.

“Passione” e “professionalità” che in questi trent’anni si sono alimentati dai risultati ottenuti, basti pensare ai 600.000 bambini salvati da tutto il movimento volontaristico ed associativo italiano che si è avvalso delle famiglie italiane ospitanti per raggiungere tali obiettivi.

Una “Passione” ed una “Professionalità” che oggi la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. si sta spendendo nella realizzazione di progetti ambiziosi come il rifacimento, dapprima della pediatria dell’Ospedale di Slovgorod, poi degli ambulatori ed oggi persino del pronto soccorso; o come gli interventi di aiuto umanitario con il Tir della Speranza che si è preso carico non soltanto degli internati e degli orfanotrofi, ma anche delle strutture per anziani; o come il prendersi in carico interventi sanitari come quello di un bambino come Aliaksandr, cresciuto nell’internato di Gorodez con una grave malformazione genetica ed attualmente all’Ospedale Sant’Orsola di Bologna, alle prese con una serie di interventi chirurgici che gli restituiranno un futuro da vivere normalmente rispetto ad una condizione indescrivibile e tutt’ora inaccettabile.

“Passione” e Professionalità” che sono diventati esempio per il governo bielorusso che ha chiamato la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” a farsi promotrice di un intervento di risanamento di una struttura a Minsk di Accoglienza Temporanea durante il periodo estivo per bambini bisognosi di cure riabilitative dopo aver visto cosa erano stati capaci di realizzare attraverso il Progetto Vacanze Lavoro a Slovgorod.

“Passione” e “Professionalità” che hanno determinato il convincimento nella Regione Emilia-Romagna di sperimentare con l’aiuto della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere”, la prima Accoglienza Temporanea di persone anziane provenienti da Case di riposo e, soprattutto, assegnare il ruolo di coordinatrice nella predisposizione del primo Piano Strategico per la Repubblica di Belarus per aiutare tutti quei territori, di provenienza dei bambini bielorusi in ospitalità in Italia, ancora alle prese con le radiazioni fuoriuscite dalla Centrale Nucleare di Chernobyl.

Un Piano Strategico che la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. ha voluto costruire con tutte le associazioni di volontariato dell’Emilia-Romagna che si occupano di Accoglienza Temporanea Terapeutica tralasciando la competizione, ma offrendo, appunto, “Passione” e “Professionalità” e, soprattutto, investendo in “Solidarietà” da offrire a quei territori martorizzati ed alle popolazioni che da sempre, chi in un modo,



chi nell'altro, tutti abbiamo contribuito ad aiutare e determinare lo straordinario risultato di 600.000 bambini accolti dal solo Paese Italia rispetto a tutti i paesi del mondo che insieme non raggiungono tale cifra d'accoglienza.

Il progetto è il risultato delle azioni regionali; nello specifico lo spunto è stato dato dalla missione internazionale in Bielorussia dal gruppo formato da consiglieri regionali e membri delle principali associazioni, per effettuare un monitoraggio sui progetti di cooperazione realizzati.

Da questo input si è sviluppato tutto il progetto ponendo un focus sulle possibilità di far emergere modelli di cooperazione eccellenti soprattutto a carattere socio-sanitario come, ad esempio, la sperimentazione di metodologie di screening e prevenzione rivolta a minori e donne.

Le competenze verranno trasmesse attraverso la formazione di medici che creeranno un'equipe o più equipe per poi testare la metodologia nel loro sistema sanitario.

Il Piano Strategico è un atto di indirizzo che potremmo definire anche politico e che finalmente sposta direttamente l'attenzione al comparto della sanità bielorussa, accrescendone e migliorandone l'organizzazione avendo come partner l'eccellenza organizzativa sanitaria della Regione Emilia-Romagna. Per la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" O.N.G. un modello da portare all'attenzione di tutti i livelli regionali italiani come programmazione partecipata, coinvolgimento del Terzo Settore, riorganizzazione dei servizi di base di nuovi bisogni determinati dalla crisi economica, come lotta all'esclusione, alle fragilità ed alla povertà, esempio concreto di integrazione tra sanità e welfare.

### **3. Rapporto sul programma realizzato con i Frati Minori Conventuali attraverso la gestione delle strutture conventuali e la consacrazione alla Madonna**

È decisamente importante e corposo il lavoro svolto dalla Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” fin da quell’incontro spontaneo con Padre Luigi Faraglia, che, preoccupato dalla chiusura del Convento S. Antonio di Cattolica, propose di utilizzarlo come struttura di Accoglienza Temporanea per i bambini bielorusi.

Da quel giorno è iniziato un lavoro certosino ed incessante di analisi e di interventi mirati tesi ad ottenere l’autorizzazione istituzionale ad accogliere bambini in una struttura nata per soli Frati Minori Conventuali.

L’esperienza di Cattolica è stata propedeutica all’apertura del nuovo centro a Carpegna ed è il filo conduttore per studiare come riutilizzare i conventi della nuova Provincia del Centro Italia dei Frati Minori Conventuali dove, vista la necessità di riconvertire tali spazi, nasceranno iniziative, progetti e destinazioni d’uso totalmente diverse da quelle originarie ma senza mai snaturare il senso della loro creazione a favore dell’accoglienza, della fraternità e, soprattutto, della vicinanza verso chi ha bisogno di essere aiutato.

L’aver a disposizione strutture conventuali come quelle di Cattolica e di Carpegna ha permesso alla Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” ONG di accogliere bambini che non avrebbero mai avuto l’opportunità di venire in Italia perché le loro condizioni di salute non ne permettevano l’inserimento in famiglie italiane accoglienti.

Ha reso possibile l’ospitalità di bambini malati di fibrosi cistica, oncologici accompagnati dalle loro mamme.

Gruppi di bambini audiolesi, ipovedenti con le loro accompagnatrici-interpreti ed insegnanti che non hanno mai fatto mancare il loro contributo professionale per rendere più agevole e preziosa tale esperienza.

Con i Frati Minori Conventuali in questi tre anni di cammino il rapporto si è fatto sempre più intenso e prezioso sino a determinare il convincimento che la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. fosse consacrata alla Madonna.

Il 26/05/2019 presso il Santuario di San Giuseppe da Copertino ad Osimo (An) c’è stata la cerimonia di consacrazione della Fondazione alla Madonna della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” appositamente creata dall’artista Simona Pierpaoli detta “Momj” certificata e donata a tutte le sedi regionali della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere”.

Permetteteci di ricordare, in questo Convegno Nazionale a quanti non sono potuti essere presenti alla cerimonia, l’invocazione alla Madonna da parte di tutti gli aderenti



alla Fondazione “Aiutiamoli a Vivere”, famiglie, comitati, associazioni e tutti i volontari che ogni giorno si spendono per il bene di un bambino accolto tra le nostre mura domestiche:

*Santa Maria Madre di Dio,*

*Aiutaci a conservare la spontaneità iniziale che ci fece vedere negli occhi di quei bambini la speranza di potercela fare, donaci quella forza, quell'impeto e quella passione che ardono nel cuore di chi cerca ed anela la certezza di essere tra le tue braccia, come un bambino tra le braccia di sua Madre; tutto il dolore, le sofferenze, il pianto improvvisamente scompare perché ti senti coccolato e amato da tua Madre.*

*Ascolta la nostra preghiera per tutti quei bambini che continuano ad ammalarsi e morire nonostante il nostro aiuto e la nostra disponibilità ad accoglierli nelle nostre case.*

*Infondi nelle famiglie italiane quello spirito iniziale che le vide in prima linea nel donare amore a tutti quei bambini colpiti dalle radiazioni di Cernobyl e non persero tempo nell'aprire le proprie case per sperimentare quell'iniziativa di Accoglienza Temporanea Terapeutica che ancora oggi genera speranza ma che ha bisogno di rinnovata grazia per tornare a far crescere il numero di famiglie pronte ad aprirsi, senza paura, all'amore verso un bambino che chiede soltanto di essere amato.*

*Dona a noi e ai Frati Minori Conventuali della Provincia Italiana di San Francesco che ci accompagnano in questa missione di Accoglienza Temporanea Terapeutica dei bambini e di tutti coloro che avranno bisogno del nostro aiuto, un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo, ferito dal Suo Amore, con una piaga che non si rimargini se non in cielo.*

*Santa Maria Madre di Dio,*

*ti abbiamo raccontato le emozioni vissute, le forti pressioni, i rimpianti per avere qui davanti a Te, tutti coloro che hanno donato la propria vita per far felice un bambino,*

*ma Tu tutto questo lo sai già, ma per tutti noi è la necessità di farci comprendere ed apprezzare da Te senza aver paura di perdere la comoda sicurezza di una “vita tranquilla”.*

*Consacrare la FAV, a Te, Santa Maria Madre di Dio è donare oggi ogni azione della nostra vita nell'ESSERE FAV attraverso l'AMORE per i bambini e per tutti coloro che soffrono, verso Dio, l'essere famiglia, ma anche verso la povertà, la miseria, la precarietà, il dubbio, la certezza e così via come in un crescendo d'AMORE, che urge di essere espresso, non solo nel quotidiano esistere, ma anche consacrando a Te Santa Maria Madre di Dio perché anche tutti coloro che ci conosceranno possano sapere, partecipare e riconoscersi in ciò che noi siamo:*

*“Aiutiamoli a Vivere”.*

#### **4. La spinta nel caso Aliaksandr per la ricerca di nuovi orizzonti per la cooperazione internazionale**

Il minore Aliaksandr Damantsevich è stato conosciuto durante la consegna degli aiuti dei volontari del Tir della Speranza e segnalato alla Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” come caso urgente da prendere in esame per un possibile intervento umanitario.

Avendo analizzato il caso in ogni sua possibile ricaduta istituzionale, si è deciso di salvare un bambino senza “se” e senza “ma” con il rischio, per la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere”, di tornare ad essere rilegata all’angolo della sospensione autorizzativa come accadde nel 2007 con il caso “Cogoleto” quando la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” fu chiamata dal governo italiano a prendere in carico la minore bielorusca Maria (Vika) per ricercare tutte le possibili strade istituzionali a trovare una possibile soluzione per scongiurare il blocco di tutte le Vacanze Temporanee Terapeutiche sospese dal governo bielorusso al fine di far tornare in Belarus la minore trattenuta in Italia.

L’accordo bilaterale che ne seguì fu la logica conseguenza del lavoro svolto dalla Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” e dall’intero movimento volontaristico ed associativo che determinò le nuove linee guida che ancora oggi resistono e sono d’esempio per tutti coloro che ci vogliono aiutare con l’Accoglienza Temporanea Terapeutica di un minore accolto.

Con la stessa attenzione e con lo stesso spirito di servizio, la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” si sta prodigando per Aliaksandr per trovare una strategia e delle procedure utili per quanti si vorranno dedicare, siano essi singole associazioni, enti o persone fisiche, alla cura di un bambino malato, affetto da malformazioni genetiche o bisognoso di farmaci non presenti nel proprio territorio.

Dobbiamo pensare che quello che stiamo scrivendo per Aliaksandr, avendo lavorato con il livello istituzionale Regionale dell’Emilia Romagna, con l’Azienda Ospedaliera “S.Orsola” di Bologna ed, infine, con la struttura di Accoglienza Temporanea Terapeutica di Cattolica, sia propedeutica alla stesura di un Accordo Bilaterale con il governo bielorusso che consenta alle organizzazioni non governative e più in generale a quelle del Terzo Settore, di poter operare senza incorrere in sanzioni o limitazioni derivanti da norme vigenti anacronistiche con quanto rilevato sul campo dai volontari e da situazioni che chiedono soltanto buon senso.

Dobbiamo essere capaci di far valere il “diritto superiore del minore” sancito dal diritto internazionale evitando rotture istituzionali frutto di rigidità burocratiche non più accettabili.

Lavorare di concerto con i Ministeri della Sanità, degli Esteri e dell'Istruzione dovrà essere buona prassi per quanti vogliono aiutarci con casi analoghi a quello di Aliaksandr che, trovando le giuste soluzioni, aprirebbro nuovi orizzonti alla cooperazione internazionale.

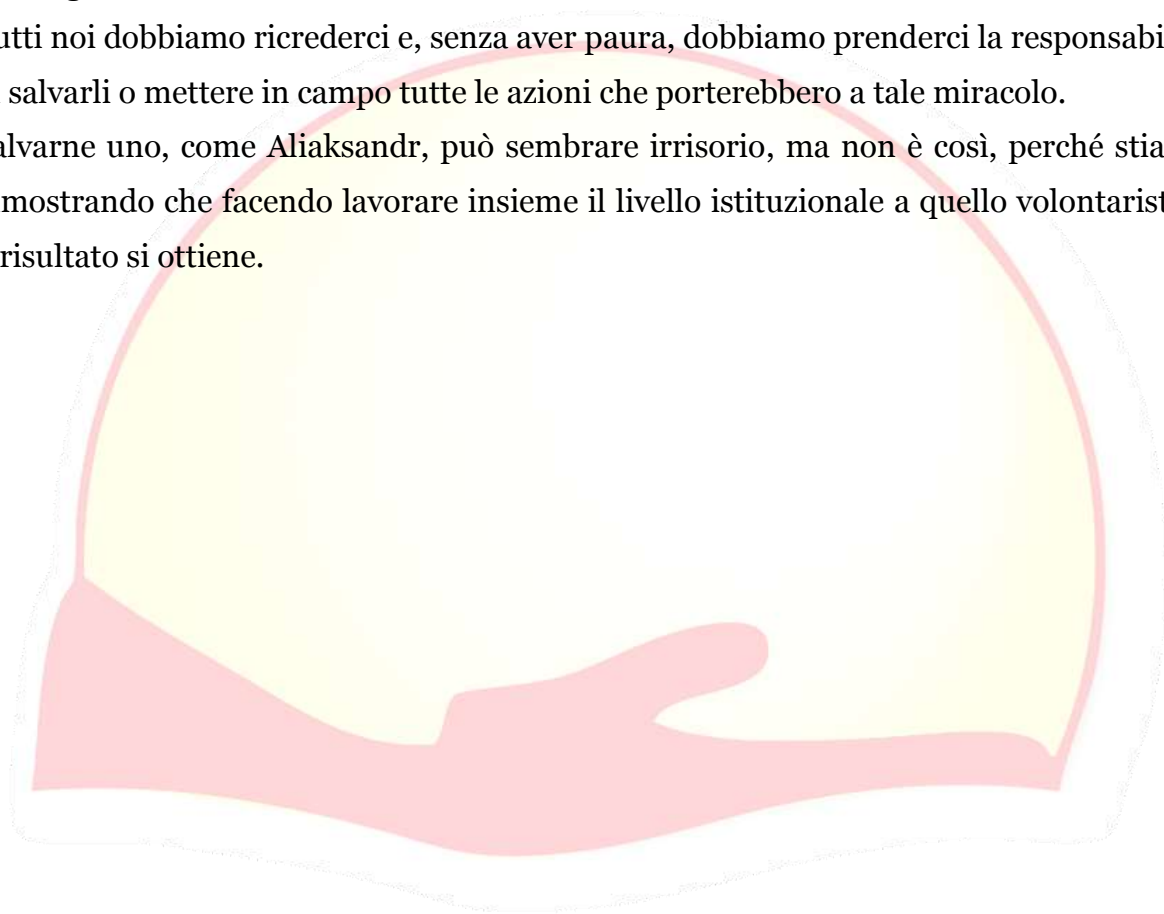
Fornirebbero poi, nei nostri territori, tra i nostri comitati e fra le nostre famiglie, quella speranza sopita nel tempo che il loro aiuto non è servito a niente.

Aliaksandr sta dimostrando a tutti che la speranza può essere alimentata dai risultati concreti e dall'impegno che ognuno di noi ha profuso per restituirgli una vita normale.

Un esempio, quello che stiamo vivendo, utile a tutti i bambini abbandonati al loro stato di disagio.

Tutti noi dobbiamo ricrederci e, senza aver paura, dobbiamo prenderci la responsabilità di salvarli o mettere in campo tutte le azioni che porterebbero a tale miracolo.

Salvarne uno, come Aliaksandr, può sembrare irrisorio, ma non è così, perché stiamo dimostrando che facendo lavorare insieme il livello istituzionale a quello volontaristico il risultato si ottiene.



## **5. Proposta di incontro tra il Governo Italiano e Bielorusso ad Assisi per Nuovo Accordo Istituzionale**

Abbiamo scritto ed incontrato i nostri confratelli ad Assisi al Sacro Convento per lavorare ad un'idea che potrebbe essere vincente per ricominciare a far sperare i tanti bambini bielorusi in attesa di essere adottati da famiglie italiane.

Questo il testo della lettera a Padre Franco Buonamano della Provincia del Centro Italia dei Frati Minori Conventuali da consegnare al custode del Sacro Convento di Assisi:

Al Padre Provinciale della Provincia  
Centro Italia dei Frati Minori Conventuali  
Padre Franco Buonamano

**Oggetto: proposta di incontro tra il governo italiano e quello bielorusso in Assisi**

*“La Fondazione “Aiutiamoli a Vivere”, unica Organizzazione Non Governativa operante nella Repubblica di Belarus ha analizzato ed approfondito con tutti i loro livelli istituzionali la tematica delle adozioni internazionali per le famiglie italiane determinando il convincimento di un apposito incontro in terreno neutro tra lo Stato Italiano e quello Bielorusso visto che per l’Unione Europea e la comunità internazionale quest’ultimo è definito normativamente “STATO CANAGLIA” per la mancanza di DIRITTI UMANI essendo governato ...omissis... dal 1994 dal medesimo Presidente, A. Lukashenko.*

*La Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” ONG propone di far incontrare i due capi di stato e le loro delegazioni governative ad Assisi al Sacro Convento per l’immagine di sacralità internazionale che esso rappresenta per la pace, la fraternità e soprattutto per la Sua capacità di restituire quella serenità tra le parti atta a creare i presupposti per un accordo internazionale capace di salvare centinaia e centinaia di bambini che attraverso l’Accoglienza Temporanea Terapeutica finalizzata all’adozione definitiva, riacquisterebbero una loro famiglia.*

*La Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” non ha mai smesso di aiutare i bambini bielorusi colpiti dalle radiazioni di Chernobyl dal lontano 26/04/1986 salvando, con l’intero movimento associativo e volontaristico venutosi a costituire grazie alla disponibilità ad accogliere un bambino dalle famiglie italiane, oltre 600.000 bambini.*

*Ora sollecitati dall’intero movimento italiano ha determinato la consapevolezza di dover intervenire sulle autorità governative italiane e bielorusse perché ritrovino la capacità di interloquire e determinare un nuovo accordo bilaterale che torni a favorire la possibilità di adottare quei bambini che non avrebbero mai più la speranza di avere una famiglia propria.*

*Stiamo parlando della situazione di tutti quei bambini che essendo in orfanotrofio ed internato sono stati definiti “ADOTTABILI”, in quanto essendo “ORFANI SOCIALI” non hanno più genitori biologici non per morte ma per aver perso la “PATRIA POTESTA’ per alcolismo, prostituzione, maltrattamento, violenza od abuso.*

*Tali bambini venuti in Accoglienza Temporanea Terapeutica in Italia a partire dal compimento dei 7 anni hanno conosciuto l’Accoglienza Temporanea Terapeutica nelle famiglie italiane ed ora dopo tre anni di accoglienza sono in lista di attesa per essere adottati definitivamente avendo scontato tutto l’iter procedurale autorizzativo previsto dalle rispettive norme dello Stato Italiano e bielorusso.*

*Avendo lo Stato di Belarus scelto la soluzione istituzionale di chiudere gli orfanotrofi e gli internati a favore delle “CASE FAMIGLIA”, i bambini vengono inseriti nelle famiglie bielorusse gradualmente alla chiusura degli orfanotrofi ed internati.*

*Tale soluzione istituzionale scelta dal governo bielorusso può apparire come soluzione più consona al superamento dello stato di abbandono del minore avendo individuato una esperienza consolidata in tutti gli stati dell'U.E.*

*Purtroppo non possiamo definire, quella bielorusa, un'esperienza alla pari con quelle conosciute nei Paesi dell'U.E. in quanto non si può parlare di "CASE FAMIGLIA" con regolamenti e sostegni istituzionali territoriali a tutti i livelli ma semplicemente la scelta di una famiglia bielorusa che si rende disponibile ad accogliere un bambino in cambio del sostegno economico mensile del suo Stato.*

*Tutto ciò può essere condivisibile o meno agli occhi di Paesi terzi ma quello che rende necessaria la riformulazione di un accordo tra lo Stato Italiano e quello bielorusso è la normativa vigente nella Repubblica di Belarus che prevede la perdita dello "Stato di adottabilità" all'indomani dell'inserimento, dell'orfanotrofio o dell'internato, del bambino nella casa famiglia.*

*Questo automatismo, senza prendere in esame il "Progetto individuale" del bambino su cui le organizzazioni italiane di Accoglienza Temporanea Terapeutica hanno lavorato per anni costruendo attorno ad essi percorsi formativi ed attuativi e, spesso, anche sanitari tesi a creare i presupposti per una soluzione definitiva come quella di avere una famiglia adottiva italiana o come avviare per la generalità della accoglienza temporanea terapeutica in Italia visto che il numero delle adozioni sono residuali rispetto al numero dei bambini accolti ed aiutati in Belarus ad individuare percorsi formativi professionali tesi all'inserimento lavorativo e al conseguimento del titolo di studio universitario con borse di studio che dal 1991 ha determinato la capacità di salvare i 600.000 bambini bielorusi delle famiglie italiane.*

*Possiamo, infine, sottolineare che la famiglia "ALLARGATA" bielorusa all'accoglienza del bambino ed impropriamente definita, per i criteri stabiliti dall'U.E., "CASA FAMIGLIA" non determina, nella maggioranza dei casi, il convincimento di adottare definitivamente il bambino in affido ed al compimento della maggiore età cessa di avere il sostegno economico dello Stato e i ragazzi sono chiamati ad un processo di totale autonomia che spesso torna ad alimentare l'attuale disagio minorile esistente nella Repubblica di Belarus.*

*La necessità di lavorare, come siamo abituati a fare da Organizzazione Non Governativa dal 1992, attraverso la cosiddetta "Diplomazia dal basso" per chiamare gli Stati ad interloquire per il bene comune è un'opportunità che vogliamo cogliere per continuare a salvare i bambini regalando loro una famiglia che sia capace di restituirgli speranza ed amore.*

*Ci rivolgiamo alla nostra famiglia dei Frati Minori Conventuali che dalla costituzione della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" nel 1992 ci accompagna incessantemente in tutte le nostre azioni ed oggi, più che mai, sentiamo la necessità di costruire un vero e proprio miracolo affinché si possa realizzare un incontro tra il governo italiano e quello bielorusso nel Sacro Convento di Assisi che sia propedeutico all'ottenimento di un accordo bilaterale capace di superare le attuali differenze normative tra i due stati e restituire la possibilità alle famiglie italiane, in attesa di adottare, di portare a compimento un percorso utile e sostenuto dall'intera comunità internazionale che pone come principio basilare il "BENE SUPERIORE DEL MINORE".*

*Sicuri di avervi al nostro fianco in questa preziosa opera di "Diplomazia dal basso" e certi di poter contare sulla realizzazione dell'incontro istituzionale ad Assisi al Sacro Convento tra i due Capi di Stato e le loro delegazioni ed in attesa di riscontro, cogliamo l'occasione per inviare fraterni saluti".*



## **6. Conclusioni e presentazione del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Nuovo Comitato Scientifico**

Abbiamo posto come tema di discussione del 26° Convegno Nazionale “il sopportare e resistere” per acquisire quella saggezza necessaria ad intraprendere esperienze di vita come l’Accoglienza Temporanea Terapeutica di un bambino.

Nell’illustrare tutte le attività svolte e le potenzialità acquisite da tutti i livelli della Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G., dalle famiglie ai comitati agli organismi regionali, è necessario coniare altre due parole emblema del momento vissuto da chiunque entri nella Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” e si adoperi per determinare il raggiungimento degli obiettivi: “PASSIONE e PROFESSIONALITÀ”.

La passione che da sempre è legata allo spontaneismo e alla professionalità che ha reso la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” consapevole di aver saputo governare quello spontaneismo utile e prezioso per continuare ad emozionarsi e spesso e volentieri ad indignarsi.

“Indignarsi” di fronte alle ingiustizie è un nascondere il nostro stato d’animo, “indignarsi” di fronte ad un bambino che soffre ed è abbandonato è la motivazione che continua a spingerci ad operare, “indignarsi” di fronte alla negazione di un’autorizzazione per cure mediche di un bambino fortemente malato è il carburante della nostra macchina organizzativa che si mette in moto e si ferma soltanto dopo aver conseguito la necessaria autorizzazione ad intervenire per salvare quel bambino.

Questa è la Fondazione “Aiutiamoli a Vivere” O.N.G. che abbiamo costruito ed il Consiglio di Amministrazione che sarà chiamato a governarla per il triennio 2020/2022 non dovrà MAI trascurare la bellezza e la forza dello “SPONTANEISMO”, ma dovrà continuare ad “EMOZIONARSI” di fronte al dramma della VITA ed avere la “CONSAPEVOLEZZA” che trovare nella “PASSIONE” che li anima e nella “PROFESSIONALITÀ” acquisita studiando, sperimentando e stando sempre in prima linea, la forza di potenziare e sviluppare quel “MODELLO FONDAZIONE AIUTAMOLI A VIVERE” che faticosamente abbiamo tutti (nessuno escluso) contribuito a costruire e determinare.

Fondazione  
“Aiutiamoli a Vivere” O.n.G.  
Il Presidente  
Dott. Fabrizio Pacifici

